Anno XXXVI° — Martedì 30 Dicembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 310

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GLI ABBONAMENTI
al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

La nostra combinazione

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 27 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che lire 20.

L'Abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di Lire 20.

Questi abbonati devono inviare l'importo anticipato alla nostra Amministrazione.

Da oggi a tutto il 31 dicembre 1903 l'abbonamento al *Giornale di Udine* costa L. 16.

Cattivi esempi

Al Tribunale di Messina è finito ieri il processo, che furiosamente vi si discuteva da due mesi, e che si denominava dalla *marchesa di Cassibile*.

La vecchia dama — a dir vero — stavolta c'entrava più come vittima che in qualità di imputata; verrà il suo turno per sostenere la prima parte innanzi ai giurati, allorchè sarà chiamata a rispondere dei falsi in atti pubblici e degli altri imbrogli combinati con avvocati e notari per trarre a sè i milioni lasciati dal marito; intanto però nel processo testè chiuso le figure davvero campeggianti erano gli avvocati Patti e Catania, il ricchissimo prete Colantoni, ed il consigliere d'Appello De Vecchi, quegli che in Ancona subì il relativo processo disciplinare.

Da costoro il processo assunse quella triste fisonomia e quella portata sociale che lo fanno indicare come un brutto esempio offerto al popolo dalle classi direttive, che tanto meno dovrebbero delinquere quanto più facile e sicura riesce loro la vita.

Ed il Tribunale ciò intese profondamente e condannò gli avvocati che avevan venduto fumo ed avevan truffato alla credula marchesa ben 350 mila lire sotto pretesto di comprarle presso magistrati venderecci la sua assoluzione, a 6 anni e 9 mesi di reclusione e 22 mila lire di multa.

E pensare che questi due professionisti erano fra i primi di Messina ed erano capitani del partito *radicale* l'uno e del *clericale* l'altro, ed avevano coperto lungamente pubblici uffici. Eppure naufragarono miseramente, malgrado la lotta titanica sostenuta durante il processo per dimostrare che questo era il prodotto dell'invidia d'un collega e d'un competitore politico, l'avv. Orioles, contro il quale la caterva dei difensori rovesciò fiumi di insinuazioni e di vituperi.

Ma il Tribunale ha reso giustizia ed ha condannato, insieme a quei due avvocati, il prete Colantoni le signore Fronte e Palmisano, ed altri.

La sentenza è una lezione, severa ma giusta, la quale speriamo gioverà a frenare i malsani appetiti.

Le Camere di Lavoro
e i comuni

Mentre qui, a Udine, la Camera di lavoro, sussidiata con tremila lire dal Municipio dà gli splendidi risultati di cui ieri fu detto, sarà bene notare che, dopo i comuni Firenze, Genova e Torino, anche quello di Ferrara, che è pure in mano dei radicali, negò il sussidio (con 22 voti contro 16) alla Camera, in attesa delle legge sui contratti di lavoro che disciplinerà anche queste Camere, impedendo la loro degenerazione in arnesi politici-sovversivi.

**

E che le Camere di lavoro siano diventate tutte degli istituti elettorali socialisti lo prova quanto ci scrivono da Torino 29:

Ieri alla Camera del lavoro in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'ufficio di collocamento, l'on. Turati tenne un discorso sulla funzione delle camere nel movimento economico e sociale, criticando l'istituzione dell'ufficio municipale del lavoro sottoposta alla discussione del nostro Consiglio comunale per iniziativa della Giunta.

Contro tale progetto il partito socialista ha già iniziata un'agitazione di protesta facendo appello alla solidarietà di tutti i lavoratori.

NELLE INDIE INGLESI

La *Stefani* ci comunica:

Delhi, (India) *29*. — Il Vicerè delle Indie Lord Curzon, accompagnato dal duca e dalla duchessa di Connaught, circondato da straordinaria pompa orientale, fece oggi il suo solenne ingresso in questa città ove si terrà il grande Durbar per celebrare l'incoronazione del Re Edoardo.

Le gravi notizie dal Marocco
Le misure del governo spagnuolo
Fez gravemente minacciata dai ribelli
La guerra civile inevitabile

Madrid, 29. — In seguito alle notizie dal Marocco i ministri degli Esteri della Guerra e della Marina conferirono con Silvela sulle misure da prendersi in previsione di avvenimenti. Si invieranno istruzioni agli ambasciatori spagnuoli a Londra e a Parigi.

I ministri della Guerra e marina concerteranno la ripartizione delle forze di terra e di mare di cui si potrebbe avere bisogno.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Tangeri: I ribelli marciano su Fez. La città non può essere difesa che per qualche giorno, in causa della sua posizione, della mancanza di provvigioni, e del cattivo stato dei muri di cinta che sono in rovina.

La popolazione rimarrà fedele finchè il Sultano potrà proteggerla. Se egli fuggisse da Fez la popolazione riconoscerebbe il pretendente.

La guerra civile sembra inevitabile.

L'arrivo degli Humbert a Parigi

Parigi 29. — Il treno recante la famiglia Humbert giunse alle 7.35 di stamane alla stazione merci della Compagnia Orléans. Molti erano i curiosi presso la stazione malgrado la pioggia dirotta; però soltanto i giornalisti furono ammessi nell'interno della stazione e poterono vedere i prigionieri. Questi con due vetture chiuse precedute e seguite da altre, in cui trovavansi numerosi agenti di polizia, vennero condotti alla Conciergerie.

Il cancelliere russo torna a casa

Sofia, 29. — Lamsdorf è partito iersera per Vienna acclamato da enorme folla e salutato dal principe, dai ministri e dal personale dell'Agenzia diplomatica russa.

Il capitolo d'un romanzo
ultra-moderno

Con questo titolo leggiamo nei *Tribunali*:

« Protagonisti sono un ricchissimo ingegnere di Romagna ed una ricchissima signorina, pure di colà, fidanzati. Già era fissato il giorno delle nozze quando pervenne allo sposo una lettera anonima accusante la signorina di cose molto gravi.

Il povero ingegnere, indignato, chiamò presso di sè il futuro suocero, gli mostrò la lettera e ritirò la promessa di matrimonio, se non ci fossero state smentite categoriche.

Il padre offerse, non solo delle smentite, ma delle prove che dovevano riuscire addirittura schiaccianti e altrettanto fecero la futura nuora e la futura sposa. Furono così insistenti le offerte delle prove, che il nostro ingegnere vi rinuncia ed il matrimonio si fa, e gli sposi sono accompagnati alla stazione, pel viaggio di nozze, di cui prima tappa Milano, Ma appena giunti, non sappiamo se in seguito ad un'altra lettera anonima o per qualche altra prova il povero sposo scopre essere vero quanto gli era stato denunciato colla prima.

Urli, proteste da parte di lui: pianti da parte di lei che confessa tutto... ed anche di più.

Il nostro ingegnere rimane un po' come intontito: poi s'attacca al campanello e suona furiosamente.

Accorrono i camerieri che, a richiesta, chiamano il notissimo proprietario dell'albergo, al quale lo sposino dice presso a poco così:

— Questa è mia moglie, cioè no; dovrebbe esserlo, ma non lo è. Ci siamo sposati ieri sera, ma io non ne voglio sapere più perchè è vero quello che diceva la lettera anonima; anzi la sposa qui presente conferma tutto.... e non continuo l'interrogatorio perchè se no non so più dove si andrà a finire.

Insomma io gliela lascio qui e me ne vado.

Non aspettò nemmeno la risposta, uscì dall'albergo, andò alla stazione e prese il primo treno per la Svizzera.

La signora stette a Milano finchè vennero i parenti a ritirarla e l'ingegnere ha iniziato causa per annullamento di matrimonio. Questo fu celebrato a Bologna quando v'era il Commissario regio, che aveva delegato un amico degli sposi.

L'ingegnere ora sostiene che l'amico non c'entrava e che il matrimonio è nullo perchè, per legge, il regio Comsario non può delegare ad altri l'incarico di stringere in nodi.... indissolubili.

La lingua italiana nella Repubblica Argentina
Il voto del Parlamento

Telegrafano da Buenos-Aires al *Secolo XIX*:

« La Camera dei deputati, dopo una brillante discussione durante la quale sono stati manifestati i più vivi sentimenti d'amicizia e simpatia per l'Italia, ha votato a grande maggioranza il bilancio della pubblica istruzione, con il quale si stabilisce l'insegnamento della lingua italiana, che è affidato a 42 professori governativi.

« La colonia italiana plaude alla deliberazione ».

NECROLOGIO

Un telegramma da Roma della *Stefani* ci annuncia che ieri è morto il senatore Saredo, primo presidente del Consiglio di Stato. Da più che 40 anni il Saredo era nella vita amministrativa e politica d'Italia. Chiamato giovane al fianco di illustri uomini di Stato, percorse rapidamente la carriera burocratica e divenne consigliero di Stato. Era un uomo pieno di sapere, di esperienza, severo con sè e con gli altri. Negli ultimi anni fece parlare molto di sè e si attirò molti odii con le sue inchieste a Napoli, in cui rivelò molte brutture, spietatamente, del che gli va data lode grandissima. Le fatiche eccessive e la guerra feroce mossagli lo avevano scosso ed ammalò gravemente, alcuni mesi or sono, nè mai più si riebbe. Lascia la vedova, scrittrice di romanzi col pseudonimo di *Ludovico De Rosa*.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 29:

(*Balilla*) Ieri sera ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale, presenti i cons. cav. Marin, cav. Peloso-Gaspari, Durigato, Faggiani, Domini, Ballarin, cav. Gaspari, Ambrosio, Bertoli, Martin, Rossetti, Martinis, Penzo, Costantini. Il comm. avv. Morossi inviò da Venezia un dispaccio, giustificando la sua assenza, e annunciando che in Cassazione il Comune era riuscito vittorioso nella causa in confronto della famiglia Zanelli.

Sulla interpellanza del cons. Penzo per istabilire il prezzo del fitto al sig. Trevisan per i locali ad uso Caffè e Restaurant di proprietà del Comune, parla a sproposito il sig. Ambrosio, biasimando il perito che fece il progetto dei lavori e la Giunta che secondo lui era connivente col perito per turlupinare il consiglio.

Il pro-sindaco cav. Marin lo richiama all'ordine. Egli continua invitando il Consiglio a non approvare la ultima spesa di lire 56 per la invetriata di comunicazione colla spazzacucina.

Il cons. Penzo invece gli fa osservare, che si deve trattare solo di definire il fitto e la durata della fittanza e che l'attuale consiglio e la Giunta non hanno a che fare colla spesa votata e incontrata sotto il vecchio consiglio. Dimostra che il fitto proposto dal perito in L. 800 è inferiore al valore dei locali e propone di elevarlo a 850. Il prosindaco dichiara che la Giunta si disinteressa.

Ma poi il cav. Peloso-Gaspari assessore, trovando equa la proposta del perito dice che la Giunta la fa sua.

Messa ai voti la proposta Penzo, raccoglie 4 voti. La proposta del perito in L. 800 e la durata della fittanza per anni 5 viene approvata con voti 10.

Il cons. Ambrosio svolge la sua interpellanza sull'aumento di fondo stanziato dal Consiglio per la Cong. di Carità e come fu definito il sussidio Cigaina, dalla Giunta. Egli vuole dimostrare che tutto il fondo stanziato in bilancio per la beneficienza, deve versarsi alla Congregazione ed essendo questa istituzione autonoma, spetta ad essa sola a stabilire i sussidi, quindi, secondo la Giunta non poteva far deleghe di sussidi alla Congregazione nè deliberarne sui fondi della medesima.

Il cav. Marin tratta la parte legale della questione, cioè essere in diritto la Giunta di disporre sulla somma stanziata, essendochè questa è registrata nel bilancio alla voce sussidi ed elemosine e anche per il passato fece degli assegni ai poveri su quel fondo.

Il Comune non è che un offerente e come tale può fare deleghe alla C. di C. la quale non dovrebbe limitarsi a distribuire il danaro del Comune, ma bensì promuovere in tutte le forme la carità cittadina.

SU DUE PIANETI
Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Che cosa intendete dire? — fece Saltner.

— Anch'io lo vedo adesso! — e Grunte non pareva meno commosso e pensieroso del Capitano. — Esaminate la colorazione del suolo, amico, e ditemi poi che cosa ne pensate.

— Sembrano delle figure irregolari?..

— E figure sono di fatto! Nè più, nè meno che una colossale carta geografica, un'esatta riproduzione dell'emisfero boreale in projezione prospettiva. Colla massima chiarezza di contorni vi sono disegnate le coste della Groenlandia, dell'America e dell'Asia settentrionale, l'Europa intiera con tutte le sue penisole ed isole, fino a circa 30° di latitudine Nord. E' prodigioso!

— E come lo spiegherete? — Questa domanda di Saltner rimase senza risposta da parte dei suoi colleghi.

Cupi e pensierosi essi tenevano gli sguardi fissi sull'isolotto misterioso. Il pallone intanto ne aveva compito il giro avvicinandovisi sempre più, quasi fosse trascinato da un vortice il cui asse passasse per il centro dell'isola.

Torm per il primo ruppe l'angoscioso silenzio.

— Dobbiamo prendere una decisione qualunque — ci disse. — Qual'è il vostro parere, compagni?

— Anzitutto — rispose Saltner — voglio fotografare questa carta meravigliosa. Che essa non sia opera degli uomini si vede già dal fatto che vi sono registrate contrade boreali finora non ancora calcate da piede umano. Peccato che in questa carta geografica non siano registrati pure gli ultimi quattro gradi di latitudine. L'apertura scura che si vede al centro dell'isola, ed ove non si vede traccia di disegno, corrisponderebbe appunto ai paesi compresi tra l'86° grado di lat. Nord ed il polo stesso.

— In ogni caso, se non opera umana, questa è sicuro opera di esseri superiori.

« Come voi dite, bisogna fotografarla. Se anche vi mancano gli ultimi quattro gradi, essa comprende però tante regioni sinora inesplorate; e che il disegno ne sia esatto, si vede confrontandola con le carte geografiche dei paesi che noi oggi già conosciamo. Esatto l'uno, tutto lascia supporre che l'altro sia pure esattamente riprodotto. Ad ogni evento, se torniamo in patria la copia di ciò che qui ammiriamo varrà da sola per un'eminente conquista scientifica... Ma il pallone sembra muoversi più rapidamente in direzione dell'isola. Che fare? Dobbiamo noi tentare di sbarcarvi?

— Direi di sì — rispose Saltner — non foss'altro che per sapere con chi abbiamo da fare.

— E voi, Grunte, che cosa ne dite? Sbarcando, noi rischiamo di perdere tanto gaz, da renderci forse impossibile il ripartire di qui, se diventasse necessario!

— Chiedete il mio consiglio? — rispose l'astronomo. — Ebbene, amici, non solo non tenteremo di scendere al polo, ma rivolgeremo anzitutto i nostri sforzi a sfuggirlo al più presto. Gli esseri che in queste solitudini hanno potuto edificare un'opera così maravigliosa, senza dubbio sono dotati di conoscenze e mezzi d'azione superiori a quelli di cui disponiamo noi. Dato il caso di sbarco, ci troveremmo a loro assoluta discrezione.

— Sia pure, ma possiamo noi mostrare a questi sconosciuti non foss'anche un'ombra di paura, fuggendoli senza neppur tentare la discesa?

— No, amico Saltner, no! Non è viltà la nostra poichè potremo ritornare e ritorneremo! Qualunque però siano gli abitanti di questo meraviglioso punto della terra, essi sembrano in ogni caso avere delle buone ragioni per non far conoscere al resto del mondo la loro esistenza in questi paraggi. Sbarcando, noi ci esporremmo alla quasi sicurezza di essere trattenuti prigionieri, per lo meno. Ed a me il dovere indica la strada da seguire. Oggi siamo semplici prigionieri dell'umanità, non conquistatori; le scoperte che potremmo fare appartengono alla scienza, e verso di essa ne siamo responsabili. Verrà il tempo in cui potremo, con mezzi più potenti, ritentare l'impresa, ed allora, amici, troveremo la chiave del mistero che oggi ci si affaccia.

— Fino a quell'ora non abbiamo il diritto di disporre di noi, e dei limitati mezzi che sono a nostra disposizione; fin là non apparteniamo che allo scopo per il cui conseguimento ci hanno spediti!

Un breve silenzio regnò nella navicella. Finalmente Torm prese la parola.

— Io non posso che approvare, Grunte, l'opinione che avete espressa. Le nostre opinioni ci proibiscono uno sbarco al polo. Dopo averne il più esattamente possibile fissata la posizione e fatto un rilievo delle regioni circostanti, cercare al più presto di ritornare in regioni abitate, ecco la prescrizione che ci fu fatta. Orsù! Dobbiamo obbedire agli ordini ricevuti ed accingerci al ritorno.

— Bella cosa, il ritorno, mormorò Saltner, ma per qual via ritorneremo?

— Temo purtroppo, Saltner, che non dipenderà da noi, ma unicamente dal vento il risolvere questa questione.

« Anzitutto proviamo di sfuggire a questo maledetto vortice che sembra voglia attirarci verso l'asse della terra.

La velocità del pallone in questo frattempo si era accresciuta, le spirali intorno all'isola si facevano a vista d'occhio più strette, mentre in pari tempo l'aereostato veniva spinto in alto. Le vele sotto l'azione del turbine non funzionavano più, la gomena da trainare, pendendo sospesa nell'aria, non trovava più resistenza sul suolo; e sempre più rapidamente travolto, il pallone si allontanava dalla periferia del vortice avvicinandosi a quell'asse di esso che sembrava mettere capo al centro dell'isolotto polare.

(*Continua*)

L'ass. Durigatto, spiega come venne deliberato il sussidio Cigaina e cioè perchè alla Giunta risultava che il Presidente della C. di C. si era rifiutato di far accordare il sussidio, mentre la famiglia Cigaina (marito, moglie e 6 figli) versava nella più squallida miseria e non pagando la pigione, sarebbe stata gettata sul lastrico. Dimostra che 160 lire di sussidio per una famiglia di 8 persone, non è esagerato, quando si pensi che la Congregazione ne spende 180 per una sola bambina. Cita dei sussidi in altra epoca dal presidente elargiti al Cigaina ed in modo anche irregolare e chiude coll'affermare che la Giunta ha compiuto un atto legale e umanitario e si attende dal Consiglio un voto di fiducia sul suo operato.

Il cons. Ballarin presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio udita la discussione sull' interpellanza Ambrosio approva l'operato della Giunta ».

Per appello nominale viene approvato con voti 13 e 1 contrari.

Così il cons. Ambrosio è servito di barba e di parrucca.

Da CIVIDALE

Funebri — Scoppio di un gazometro

Ci scrivono in data 29:

I funerali della bambina Olga Caneva, ieri crudelmente strappata all'affetto immensurabile de' suoi cari, sono riusciti commoventissimi: grande quantità di persone l'accompagnarono al Cimitero, molte signore amiche della famiglia Caneva.

Rinnoviamo le condoglianze alla desolata famiglia.

**

Stasera il sig. Bulfoni Pietro, pizzicagnolo presso il Ponte, essendo andato ad accendere il gaz, vide scoppiare il gazometro, che andò in pezzi. Alcune scheggie del recipiente maggiore gli saltarono nella faccia cagionandogli delle gravi ferite.

Da PALMANOVA

La disgrazia di un soldato

Ci scrivono in data 30:

Ieri nel cortile del quartiere di fanteria, il soldato del battaglione del 79° qui distaccato, facevano i soliti esercizi di ginnastica.

Ad un tratto il soldato Pasquale Casantini, nel fare un salto perdette l'equilibrio e cadde malamente a terra.

Nella caduta ebbe a riportare un principio di commozione addominale.

Raccolto premurosamente dai compagni, e chiamato l'ufficiale medico, questi fece trasportare il povero soldato all'ospitale.

Oggi sta assai meglio ed è scomparso qualsiasi pericolo di complicazioni.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO

Inaugurazione della Società O. G. di M. S. dell'alto But in Paluzza

Ci scrivono in data 29:

Fin dalle prime ore del mattino di ieri si udivano a Sutrio gli spari dei mortaretti per festeggiare, come annunciato dai manifesti, l' inaugurazione del labaro di quella S. O. Io pure mi vi recai, non tanto a tempo, però da arrivare prima che vi giungessero le rappresentanze. Speravo che altri meglio di me avesse mandato relazione a questo pregiato giornale; ma avuto contezza che per senso delicato tali persone non ne avrebbero fatto cenno, credo mio dovere mandare queste poche e povere righe di relazione.

Giunsi a Paluzza quando appunto nel vasto cortile del sig. Romano Brunetti le Autorità e rappresentanze stavano disposte per la solenne cerimonia del civile battesimo del labaro sociale. Notai fra i presenti il sig. Matteo Brunetti Sindaco, il sig. Brunetti Matteo fu Andrea presidente del Sodalizio e consigliere della Camera di Commercio, il sig. Cristofoli Antonio di Treppo Carnico, padrino incaricato di sostituire il sig. Bussi Luigi leggermente indisposto e quindi impedito d'intervenire alla solenne cerimonia, la S. O. di Sutrio e Scuola di disegno con labaro, la S. O. di Pontebba, di Amaro, di Tolmezzo, di Prato Carnico, di Comeglians di Verzegnis e di Fusea tutte con labaro, le bande di Sutrio e di Priola.

Spiegati al vento i magici colori della nuova bandiera fra lo sparo dei mortaretti e la Marcia Reale prese primo la parola il sig. Cristofoli di Treppo Carnico, il decano dei maestri della nostra valle, che con parole concise e smaglianti assunse il grato incarico di fungere da padrino per conto del Bussi indisposto, ringraziò per l'onore affidatogli e fece caldi e sinceri auguri per la prosperità e buon andamento del vasto sodalizio.

Dopo di lui prese a parlare il sig. Brunetti presidente della Società che nel ricevere in consegna la bandiera dei magici colori, emblema dell'unità e redenzione della Patria, allora rifulgente sui campi di battaglia, ora segnacolo di pace, concordia e progresso, tessè la storia breve e semplice del risorgimento a vita della Società, ne indicò i benefici e gli utili della santa istituzione, spiegò agli astanti una infinità di cose utili ed inerenti allo scopo delle Società Operaia.

Dopo, mandò il saluto e gli auguri il sig. Brunetti Sindaco a nome del comune che ha l'onore di rappresentare.

Parlarono pure il sig. Linussio prof. Romano per conto della S. O. e scuole di disegno di Sutrio e fu tanto felice nella forma e nei concetti che fu più volte applaudito ed alla fine congratulato dei presenti; il sig. Matiz che tessè la sintesi dello scopo della Società, e che spezzò una lancia a favore dell' istruzione primaria tanto negletta e trascurata, fece conoscere l'importanza d' istituire scuole di disegno, serali e popolari per ravvisare nella mente dei nostri operai quelle poche cognizioni che hanno appreso nei loro primi anni di scuola e che tanto presto dimenticano non appena strappati dalla scuola, ancor giovani ed incoscienti per poi abbandonarsi al vizio preccoce ecc. Il suo discorso fu felice nella forma e quanto mai pratico ed istruttivo.

Parlarono ancora il sig. Antonio Barbacetto, capo pompieri di Paluzza ed il rappresentante della S. O. di Pontebba di cui mi spiace non poter ricordare il nome.

Nel frattempo le bande suonarono gli inni Reale di Garibaldi e Montenegrino applauditissimi.

Vi fu una pesca di beneficenza che diede splendidi risultati. A mezzodì pranzo delle autorità e rappresentanze nelle sale dell'albergo Moser.

Tutto procedette per bene e l'allegria ed il buon umore regnarono per tutta la giornata. Alla sera doveva tenersi festa da ballo, ma fu sospesa per ordine superiore. Ed ora due perole di elogio alla gentile Paluzza, un tempo ex-distretto, ora una cittadella fiorente e prospera dove si è passata un'ora veramente cara che resterà fra i grati ricordi della vita.

Arvenis

Cronaca Cittadina

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE AL PANTHEON

Le adesioni

Al Comitato udinese organizzatore del pellegrinaggio nazionale al Pantheon per il 25° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II°, sono pervenute 127 adesioni personali.

Aderirono pure 15 società.

Società Reduci. Il Consiglio Direttivo della Società Reduci nella seduta di ieri ha stabilito di farsi rappresentare al *Pellegrinaggio al Pantheon il 9 gennaio 1903*, dal sig. Wertheimer cav. Daniele — Consigliere della Società — accompagnato dal socio effettivo Padovani Giuseppe con la bandiera sociale.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 8.30 assemblea.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno 30 Dicembre ore 8 Termometro 4.5

Minima aperto notte 3.1 Barometro 742

Stato atmosferico: piovoso Vento: E.

Pressione: calante ieri: piovoso

Temperatura massima 5.4 Minima 3.1

Media 4.255 acqua caduta mm. 1

Consiglio Comunale

Il bilancio preventivo del Comune

Si apre la seduta alle 20.45. Presiede il sig. Sandri, assessore anziano, perdurando l' indisposizione del Sindaco. La Giunta è al completo.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri: Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Comencini, Comelli, Cudugnello, Costantini, Driussi, D'Odorico, Franceschinis, Franz, Girardini, Gori, Gropplero, Leitemburg, Madrassi, Magistris, Montemerli, Mattioni, Pauluzza, Pico, Pignat, di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Saudri, di Trento e Vittorello.

Si giustificarono i consiglieri: Franzolini, Minisini e Schiavi.

Sandri comunica che il Sindaco continua a migliorare e domani potrà alzarsi; a nome suo ringrazia il Consiglio per i voti espressi per la sua guarigione e per gli auguri per il prossimo Capodanno.

La discussione generale

Sandri. I signori consiglieri hanno ricevuto il bilancio preventivo 1903 e la relazione della Giunta che lo accompagna. Apro quindi la discussione.

Bonini. Parla delle ottomilà lire che si potrebbero risparmiare nella maggiore spesa per l' Esposizione 1903. Accenna all' importanza dell' Esposizione, ma d'altra parte è più urgente che il locale scolastico sia pronto per l'anno 1903-04 e quindi si potrebbe conciliare l'una cosa e l'altra cedendo al Comitato dell'Esposizione le tettoie palestre e lasciando libero l'edificio scolastico. Fa osservare che il numero dei frequentatori delle scuole secondarie e specialmente della scuola tecnica va sempre aumentando, e tuttavia non trova nessun accenno di ciò nella relazione.

Il miglior consiglio sarebbe di prolungare un'ala del palazzo degli studi, e un ingegnere gli fece comprendere come si potrebbe far ciò con non più di 20000 lire.

Sulla riforma tributaria trova nella relazione che il massimo della tassa di famiglia è di 300 lire, mentre si dovrebbe colpire in alto con questa tassa aumetandola per le famiglie ricche.

Altra questione è quella che riguarda la trasformazione delle pensioni in Cassa di previdenza. Ciò è utilissimo per i nuovi impiegati mentre i vecchi continueranno nello stato attuale di cose.

Sulle case operaie trova che la questione è appena accennata e che in un anno ben poco si è fatto. Accenna all'effetto disastroso di un' inchiesta sulle case del popolo.

E' certo che incontrerà il favore di tutto il consiglio l'idea che il Comune perseveri nell'opera benefica ed elargisca sussidi, pur rimanendo estraneo.

La relazione dice che il bilancio non è quale la Giunta avrebbe voluto presentarlo e ciò per la lentezza nel promulgare nuove leggi da parte del Governo.

Crede vera questa giustificazione e confida che il Parlamento cooperi al miglioramento delle finanze locali nel senso democratico.

Attende nuovi miglioramenti della Giunta.

Le parole del cons. Comencini

Comencini. E' d'accordo col collega Bonini circa le case operaie ed aggiunge che esistono delle istituzioni di beneficenza che hanno per base rigidi statuti che sono compilati in esito a disposizioni testamentarie. Ciò crea imbarazzi che si devono ovviare facendo sì che le commissioni speciali dei legati possano devolvere parte delle rendite a vantaggio delle opere di beneficenza cui accennava il collega Bonini.

Sandri osserva che la relazione sulle rendite dei legati, è stata diramata unicamente perchè mancava un accenno nella relazione generale.

Comencini. Non vede nella relazione alcun accenno alla questione sull'acquedotto. Vorebbe sapere se la Commissione speciale ha presentato analoga relazione.

In caso affermativo vorrebbe che la Giunta la prendesse in esame, perchè l'argomento dell'acqua potabile è di vitale importanza e si potrebbero avere delle brutte sorprese.

Per l'infanzia

Caratti. Ha la convinzione che il bilancio sia e si dichiari un bilancio di preparazione.

La relazione è fatta obbiettivamente senza rosee previsioni ma senza paure. Emergono da essa vitali problemi e quindi questo non è bilancio di esecuzione di un programma.

Osserva che non è serio l'appunto dell'aumento di spese se sono cresciute le entrate; ed infatti ciò dipende dalle aumentate esigenze del Comune.

Parla sulla relazione speciale sull'erogazione delle rendite dei legati ed osserva che l'intonazione della Commissione è perplessa giacchè fa comprendere che fra tanti mali e tante disgrazie non sa qual via scegliere nel vasto campo del dolore.

Si duole però di non aver trovato una sola parola a favore dei bambini.

Si è provveduto ai vecchi ed ai cronici con accumulare rendite a loro favore, ma invece per quanto riguarda l' infanzia sostiene che s' impone un imperioso dovere, dovere di conservazione della società, se disinteressato e nobile è quello per coloro che tramontano.

Si è fatto, è vero, qualche cosa, ma ci sono molti guai da togliere. Ottocento bambini trovarono largo soccorso nell'ambulatorio col concorso del Comune, ma bisogna migliorare i locali.

Ma vi è di peggio, perchè vi sono dei bambini in tali condizioni che sarebbe da preferire che fossero senza genitori, perchè orfani sarebbero più facilmente ricoverati. Questi infelici non si possono mettere in case di correzione, ma in luoghi ove possano crescere felici.

Ora la Commissione deve seriamente pensare all' infanzia.

Non fa proposte concrete, ma osserva che bisogna persare a coloro che non sanno o non possono chiedere e sono spesso i più sventurati, mentre tanti altri ricevono aiuti da più parti all'insaputa delle varie opere di beneficenza. Raccomanda che si provveda a togliere questo inconveniente. E' più bello e generoso l'offrire che l'aspettare che si chieda. Plaude all'operato della Giunta e della Commissione pel pensiero alle case dei poveri, asilo dei bambini e dei vecchi, ma non si sia sordi alla voce dell' infanzia.

Sandri nei riguardi dell'erogazione delle rendite osserva che sotto la passata amministrazione di Prampero, la Commissione composta dei Presidenti delle Opere pie era venuta nell' intendimento di devolvere le rendite del Legato Tullio per tre quinti alla refezione scolastica e per due quinti ai cronici. Ciò quanto alla praticità di certe proposte.

Crede che coll'eloquenza del cons. Caratti, qualunque altra proposta avrebbe trovato così largo favore, e perciò lo invita a fare delle contro proposte.

Caratti osserva che i fatti e non le parole sono eloquenti.

Non farà controposte ma ha manifestato delle idee prima delle proposte della Giunta in seguito alle quali, se non di sua approvazione, farà delle controproposte.

Gli assessori

Comelli ripete ciò che disse Sandri sulla relazione delle rendite del legato Tullio. Si è fatto quel poco che si è potuto.

Cudugnello si riserva di rispondere nella discussione dei vari articoli.

Driussi risponde alle osservazioni dei precedenti oratori.

Dice che la Giunta è in via di maturazione e che il bilancio venturo mostrerà i segni dei miglioramenti.

Circa all'aumento di spese osserva che in qualche giornale l'aumento di spese è stato preso dal lato sinistro, per dimostrare, in mala o in buona fede, che il bilancio è peggiorato. Sostiene che si tratta di maggior consistenza del bilancio e dimostra che le maggiori spese erano inevitabili e le enumera. Spiega come le 87,000 lire di maggiori spese sieno fronteggiate nella parte attiva, fra cui 30,000 di maggiori entrate nell'officina del gaz. Oltre a ciò le previsioni nei residui passivi sono state larghissime e ristrette nelle entrate. Accenna all' introito del dazio che venne importato per una cifra minore di quella dell'anno corrente. Promette che il bilancio è non solo di preparazione, ma di maturazione e ciò assicura al Consiglio e, se è lecito, anche alla città.

Il problema che più ha preoccupato la Giunta è quello della luce elettrica, che è pieno di difficoltà e sul quale si faranno gli studi necessari.

Circa la tassa di famiglia, non vede il bisogno di ricorrere a risorse fiscali, come avrebbe potuto fare per le nuove disposizioni governative, e ciò si farà non già per fiscaleggiare, ma per provvedere ai maggiori bisogni del bilancio cui devono provvedere coloro che hanno di più.

Sarà reso vano il sotterfugio del cambiamento di residenza per evitare la tassa di famiglia.

Circa le pompe funebri, bisogna aspettare la legge governativa.

Risponde ad altre minori obbiezioni dei precedenti oratori, accennando ai buoni risultati del mutamento delle pensioni in Cassa di previdenza, con vantaggio degli impiegati e della pubblica amministrazione.

Circa le case popolari il Consiglio prenderà le deliberazioni che crederà più opportune. Domanda se le rendite dei legati saranno meglio spese dividendole in tanti canaletti o per un unico scopo. Crede più razienale di devolvere tutta o quasi la rendità del legato Tullio al problema delle case popolari, e così si potrà fare la concorrenza alle catapecchie.

La discussione per articoli

Si passa poi all'approvazione del bilancio articolo per articolo.

Sono approvati senza discussione i primi 19 articoli.

Sull'articolo 20, tassa di famiglia *Magistris* osserva che anche gli ufficiali dell'esercito dovrebbero pagare le tasse comunali come tutti gli altri per l'eguglianza di doveri che hanno tutti davanti alla Costituzione.

Accenna che anche i professori delle scuole pagano quella tassa.

Pignat. Ricorda che fu deciso di far venire i regolamenti di altre città, ove gli ufficiali pagano le tasse comunali e che in base a questi si deve comportarsi.

Sandri. Crede che l'osservazione non si può considerare come una indicazione di indirizzo da seguire dalla Giunta.

Sull'articolo 43 (legati Marangoni, Agricola, Pic e Tullio.)

Di Prampero raccomanda alla Giunta che le amministrazioni dei vari legati sieno tenute divise.

Sandri prende atto della raccomandazione. Continua la lunga e monotona lettura degli articoli con brevi raccomandazioni dei consiglieri e risposte degli assessori.

Degna di nota la risposta dell'assessore a Lavori Pubblici ing. *Cudugnello* alle osservazioni del cons. Comencini sull'acquedotto comunale.

Osservò che ancora la relazione non è stata presentata ma che del resto da quanto ha potuto rilevare serebbe meno pessimista delle conclusioni del cons. Comencini.

Aggiunse che si potrebbe ottenere maggior pressione sostituendo per [illegible] Km. tubi in ferro o in ghisa all'attuale condottura in cemento.

Il sussidio alla Camera di Lavoro

L'assessore *Driussi* espresse l' idea che l'erogazione dello stanziamento di cui all'articolo 133, venisse fatta solo in quanto la Giunta si fosse accertata che la Camera di lavero si trovi in regolari condizioni di funzionalità.

Ne seguì una vivace discussione fra Driussi, Bosetti, Caratti, Girardini, Pignat, Bonini, Costantini, nuovamente Caratti, Cudugnello, Girardini e Franceschinis.

In ultimo l'assessore Driussi, pregato di ritirare, dopo le dichiarazioni di Bosetti che fa parte della Commissione della Camera, il suo ordine del giorno, con cui voleva ricordare le garanzie di erogazione a favore della Camera stessa pronunciò la famosa parola *obbedisco.*

Osserviamo che dapprincipio l'assessore Driussi aveva con insistenza sostenuto il proprio ordine del giorno dichiarando:

« Padrone il Consiglio di non approvarlo, saprò io quello che ho da fare! »

**

Continua poi la discussione dei successivi articoli del bilancio che vengono approvati. La seduta durò fino al tocco dopo mezzanotte.

In gennaio avremo una nuova seduta per l'approvazione in seconda lettura delle spese facoltative.

APPUNTI AL BILANCIO

Cifre da rettificare

Ci scrivono:

Un grosso errore fa dire il *Friuli* ieri all'ass. Driussi nel resoconto del Consiglio Comunale.

Non 386 mila lire soltanto avrebbe il Comune percepito rinnovando l'appalto daziario, ma 480 mila, comprese sempre le 72 mila lire delle voci abolite.

Ciò risulta dalla Relazione a stampa 28 giugno 1900 e dalla discussione consigliare seguita nel 13 luglio.

Rettificando i termini del confronto aritmetico, non sono più veramente 167 mila, ma 73 mila lire quelle che il Comune guadagna colla esazione diretta.

Il risultato della riforma non cessa di essere finora soddisfacente per le finanze comunali, anche se non raggiunge altezze fatastiche. Quello invece che non è soddisfacente per i contribuenti è il sentire, che ad onta di aumenti così notevoli nei redditi del Comune si parla già di un prossimo inasprimento delle tasse di esercizio e di famiglia.

Un negoziante.

Le spese che maturano

L'assessore Driussi ha iersera difeso naturalmente il suo bilancio e con parola calma e chiara — ma non ha potuto togliere l'impressione che si è già formata nel pubblico e che deriva dai fatti.

E i fatti sono questi: le entrate del comune sono abbastanza notevolmente aumentate, ma tutto l'aumento è subito scomparso in cento rivoli, senza servire ad alcuna riforma; e mentre i contribuenti pagano di più, con le imposizioni attuali, e pagano non poco, la Giunta ha la bontà di avvertirli che non basta; ma che dovranno pagare ancora di più, sempre di più, essendosi già pensato a dare un altro giro al torchio della tassa di famiglia.

Questi sono i fatti ai quali le belle parole non tolgono il carattere poco confortante.

Per la Camera di lavoro

Malgrado i dubbi espressi con bella schiettezza e con convinzione dall'assessore Driussi, sulla capacità della Camera di lavoro a funzionare, il Consiglio ha approvato il sussidio di 2 mila lire in contanti e di lire mille per l'affitto di casa; in tutto tremila lire.

Nessuno può negare che la Camera di lavoro a Udine, appena nata, si trovi in una grave crisi, derivata dalla audacia con cui i socialisti vogliono farvi penetrare la politica.

E nessuno può del pari negare, che sarà difficile, per non dire impossibile, esclusi gli elementi che erano finora alla testa della Camera e che furono mandati domenica via, trovare uomini che sappiano mantenersi all'infuori dagli intrighi partigiani.

Se l'assessore Driussi, invece che cedere agli scongiuri di chi, per avventura, nella Camera di lavoro vede un futuro strumento elettorale, avesse tenuto fermo, egli avrebbe avuto l'approvazione della intera cittadinanza, che vede con dispiacere spesi tanti quattrini inutilmente e, in ogni caso, riservando l'avvenire, avrebbe insegnato ai volteggiatori della piazza a non voler ficcare dapertutto la loro politica, specialmente dove essa viene a guastare la solidarietà fra le varie professioni, viene a gettare i semi di quell'odio di classe che è la rovina delle nazioni.

LA CRISI DELLA CAMERA DI LAVORO

Ci viene comunicato:

La Commissione esecutiva, nella sua adunanza del 29 corrente, votava il seguente ordine del giorno:

« La Commissione esecutiva, in seguito alle risultanze dell'assemblea generale straordinaria 28 corrente, rassegna all'Ufficio Centrale le proprie dimissioni e convoca l'Ufficio stesso per la consegna degli atti, il giorno 30 corrente ore 20 1/2.

Il Segretario: *Pietro Barbui*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia d'operette Bertini-Gargano

Questa sera la Compagnia Gargano Bertini darà la prima rappresentazione della grandiosa Féerie in 4 atti e 20 quadri di Francesco Gargano, *Un viaggio di nozze al Polo Nord.*

Per questo spettacolo, che è una novità per Udine e che ovunque ebbe i più clamorosi successi c'è grande aspettativa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del II.° Mandamento

Tutto Pantianicco in Pretura

INGIURIE E MINACCIE

Querele e contro querele

Chi si fosse recato ieri in Pretura avrebbe notato la sala d'udienza del II. Mandamento ed i corridoi adiacenti, gremiti zeppi di contadini d'ambo i sessi. Erano tutti di Pantianicco, frazione del Comune di Meretto di Tomba, e pareva l'intero paese si fosse trasportato a Udine. Dovevansi discutere due processi, e dietro i numerosi querelanti e imputati veniva un codazzo di testimoni e di curiosi.

Presiedeva il Pretore del II. Mandamento dott. Giovanni Stringari, assistito dal vice-cancelliere signor Amedeo Bertuzzi, fungeva da P. M. l'avvocato Gino di Caporiacco. Ecco un breve riassunto dei due processi che terminarono entrambi con relativi recessi di querela:

Un prete ingiuriato

Tempo fa ad opera di tre contadini di Pantianicco, i fratelli Manazzon Riziero, d'anni 26, Antonio, d'anni 25 e Leone, d'anni 20, s'erano sparse delle voci punto onorifiche a carico del cappellano di quel paese don Giuseppe De Monte.

Questi sporse querela contro i tre contadini e all'udienza acconsentì a recedere a patto che essi assumessero tutte le spese e pubblicassero una esplicita ed ampia ritrattazione che comparve su tutti i giornali cittadini.

Però quando si trattò di pagare le spese i tre Manazzoni vi si rifiutarono recisamente ed anzi in unione ad altri due contadini, certi Bertolissi Giuseppe fu Valentino, d'anni 36 e Schiavo Calisto di Antonio, d'anni 21, si recarono la sera del 7 ottobre u. s. sotto le finestre del cappellano ad ingiuriarlo cogli epiteti triviali, fa cui: *farabutto, animale di prete, abbasso il cappellano, fuori il prete, ecc.*

A ciò aggiunsero una salva di fischi, spintoni di porta, strappate di campanello e via via.

Da ciò una seconda querela estesa a tutti e cinque i contadini succitati che comparvero oggi all'udienza sotto l'imputazione del delitto previsto dall'articolo 395 Codice penale.

Anche questa volta però si venne ad un accomodamento ed il cappellano recedette dalla sporta querela mentre i querelati, ritrattando tutte le parole ingiuriose a lui rivolte si assunsero di pagare le spese della presente e della precedente querela.

Il famoso processo.... elettorale

Il 20 luglio 1902 a Meretto di Tomba ebbero luogo le elezioni comunali in cui il partito socialista, capitanato dall'avv. Buttazzoni, rimase soccombente.

Certi Antonio Manazzoni di Angelo e Manazzoni Risiero fu Luigi (è quest'ultimo uno dei querelati dal cappellano, e di cui nel precedente processo) ingiuriarono con parole sconce ed oltremodo offensive la signora Beorchia-Nigris Anna, accusandola di essere stata la causa principale della sconfitta elettorale del 20 luglio.

La signora Beorchia-Nigris sporse querela per ingiurie contro i due Manazzoni costituendosi P. C. cogli avvocati Levi e Driussi e i due imputati si presentarono co loro difensore avv. Franceschinis.

Questa la prima fase del fatto.

Ora i due Manazzon Antonio e Rizieri, alla loro volta sporsero querela contro la Beorchia-Nigris e contro altri 13 contadini di Pantianicco, in gran parte donne e ragazzi, pel fatto di aver fatto la così detta *batarele* al partito soccombente nelle elezioni comunali.

I capi d'imputazione infatti a carico di Beorchia-Nigris Anna, Cisilino Lino, Cisilino Albina, Cisilino Maria Anna, Manazzoni Antonia, Manazzoni Maria, Cisilino Amabile, Cisilino Antonia, Cragno Olivo, Cisilino Marcellina, Cisilino Reina Maria, Cisilino Speranza, Cisilino Maria, Cragno Bellino, sono tre e precisamente:

I. di contravvenzione all'art. 457 Codice penale per avere nella sera del 20 luglio 1902 in Pantianicco con schiamazzi e clamori distrurbato le occupazioni e il riposo dei cittadini;

II. di contravvenzioni all'art. 458 Codice penale per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo pubblicamente per petulanza molestato Manazzoni Rizieri ed Antonio;

III. di minaccie lievi per avere alle stesse circostanze di tempo e luogo minacciato i suddetti Manazzoni Rizieri ed Antonio;

IV. del delitto di cui l'art. 395 C. P. per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo ingiuriato i detti Manazzoni Rizieri ed Antonio con frasi ingiuriose alle donne delle loro famiglie.

Per questa querela tutti gli imputati erano difesi dall'avv. Casasola, ad eccezione della Beorchia-Nigris che come dicemmo era rappresentata dagli dagli avvocati Levi e Driussi e altre due che non avevano difensore.

I due Manazzoni anche come querelanti erano rappresentati dall'avv. Franceschinis.

Dopo molto daffare da parte del Pretore e degli avvocati, si venne anche per questo doppio processo ad un accomodamento ed entrambe le querele furono ritirate.

Per la prima le spese furono assunte dal solo Antonio Manazzon che deplorò le frasi ingiuriose dette a carico della Beorchia-Nigris, mentre il Rizieri Manazzon dichiarò di non averle nemmeno udite.

Le spese della seconda querela vennero assunte dai querelanti.

E così anche il famoso processo... elettorale che aveva portato quasi quasi la rivoluzione a Pantianicco andò a finire come una bolla di sapone.

L'egregio Pretore chiudendo l'udienza raccomandò la calma e la concordia ai *bellicosi* abitanti di Pantianicco, affinchè non si ripeta il fatto strabiliante cui si potrebbe dare il titolo: *Tutto Pantianicco a Udine!*

Quod est in votis!

Un collaboratore della "Gogna,, arrestato a Chiasso

Da circa un anno tal Francesco Gorra, da Aquila, aveva riparato a Chiasso dovendo scontare 18 mesi di reclusione per diffamazione o 8 anni d'ogni pena per calunnia. Viveva a Chiasso misteriosamente o traeva i mezzi dalla pubblicazione di una *Rivista delle macchine da cucire.* L'autorità italiana scopertolo lo ha fatto arrestare dall'autorità svizzera.

Perquisendo la sua stanza si è trovato che era un collaboratore della *Gogna* e che si deve a lui la campagna fatta da quel libello contro la compagnia Singer. Cosicchè dovrà con Porri e C. rispondere anche dei reati loro addebitati.

**

L'individuo arrestato a Chiasso come implicato nelle imprese della *Gogna*, non si chiema Francesco Gorra, ma Francesco Tangorra.

Sulle gesta di costui se ne apprendono delle belle. Il 24 giugno 1901 innanzi alla Corte d'Assise di Aquila si discuteva in contumacia la causa contro di lui, già gerente della Compagnia Singer, per calunnia in danno dei signori Giovanni Parisse e Francesco Sosti.

Il Tangorra aveva avuto l'audacia di querelare il Parisse per falsa testimonianza ed il Sosti per subornazione di testi; ma la Camera di Consiglio assolvendo i due per inesistenza di reato, aveva rimandato lui davanti alle Assise per calunnia. La Corte lo condannò in contumacia ad anni 8 di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, assegnando alla parte civile lire 3000 per indennizzo. Ma il Tangorra era già stato condannato altre volte, e cioè due volte, per diffamazione in danno della Compagnia Singer per la pubblicazione del famoso libello « Le frodi della Compagnia Singer », un'altra volta per appropriazione indebita a danno della stessa Compagnia ed un'altra per appropriazione indebita in danno di certo Basilio Circi. E come se ciò non bastasse, un'ultima volta fu condannato per diffamazione a danno di parecchi impiegati della stessa Compagnia.

Il ballottaggio di Varese

La *Stefani* ci comunica:

Varese, 29. — Ecco il risultato definitivo delle elezioni di domenica:

Inscritti 10861; votanti 5990; prof. Luigi Bossi voti 2301, avv. Carlo Bizzozero voti 2018, cav. Gerolamo Piccinelli voti 1463. Voti nulli dispersi contestati 188. Fu proclamato il ballottaggio fra Bossi e Bizzozero.

E' evidente che riescirà il candidato socialista, per il quale voteranno i 1400 cosidetti repubblicani. Diciamo cosidetti, perchè il loro candidato, come ha cura d'informarci la *Stefani*, è fra le altre cose anche cavaliere e speriamo d'un ordine italiano.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

I trattati di commercio

Roma, 30. — Contrariamente alle voci sparse, alla Consulta si ritiene che sarà difficile ottenere un accordo con l'Austria-Ungheria, per le pretese eccessive, assurde dei governi di Vienna e Budapest.

Invece confermasi che la Svizzera, come la Germania, non denuncierà trattato ora vigente, che facilmente verrà rinnovato.

NIENTE TRIPOLI!

Roma, 30. — L'Agenzia ufficiosa smentisce recisamente la notizia dell'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia.

EVA LIBERATA

Parigi, 30. — La vedova del guarda sigilli Humbert ottenne dal giudice istruttore il permesso di comunicare coi detenuti. Ella uscì dalla Conciergerie alle 10.30 insieme a sua nipote Eva che condusse a casa sua.

La bomba di Ginevra

L'arresto di un anarchico

Berna, 30. — L'anarchico arrestato e che confessò di avere collocato una bomba alla porta della cattedrale di San Pietro è certo Marchetti. Questi fu condotto e Neuchatel e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DIMISSIONI ACCETTATE

Leopoldo Woelfling

Vienna 30. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'imperatore accettò la rinuncia di Leopoldo al rango e alle qualità di arciduca e che gli dette il permesso di portare d'or' innanzi il nome di Leopoldo Woelfling. Ordinò radiare l'arciduca dalla lista dei cavalieri del Tosondoro e dai ruoli dell'esercito.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Affari animati con prezzi sostenuti.

Granoturco giallo fino da l. 12.50 a 12.75
Granoturco giallo com. da l. 11.75 a 12.25
Granoturco bianco fino da lire 12 a 12.50
Granoturco bianco com. da lire 11.50 a 12
Gialloncino da lire 12.50 a 13.—
Cinquantino da lire 9 75 a 11
Segala da lire 13.75 a 13.80
Brigantino da lire 11 a 11.50

Foraggi *al Quintale*

Poca merce in vendita con prezzi alti.

Fieno nostrano da lire 5.50 a 6
Fieno dell'Alta da lire 5 a 5.30
Fieno della Bassa da lire 4 a 4.75

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

È USCITO IL CHRONOS 1903

L'Almanacco profumato - Disinfettante per portafogli di MIGONE & C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica ag'i oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **Chronos-Migone** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **Chronos-Migone 1903** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano:

I quattro elementi - Acqua, Fuoco, Terra, Aria *e loro Apoteosi.*

Il **Chronos-Migone 1903** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione. L. **5.** — la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri, - Chincaglieri. — Deposito Generale da **MIGONE e C. - Via Torino 12, MILANO.**

Florida salute - Energia - Bel colorito

conservano o riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso di i reputati Vini Ferruginosi, preparati esclusivamente dal premiato

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO
Via Nizza, 33 e Corso Valentino N. 1

Vino di Rabarbaro Ferruginoso Sala gusto gradevole, depuratore e ricostituente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, crampi, asma, affanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

Vino di Cacao Ferruginoso Sala gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emicrania, l'inappetenza, anaelettico, rianima prontamente le forze vitali, rigeneratore del sangue; si raccomanda alle Signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti Vini Ferruginosi vendonsi in flacon L. 2, 3 e 5 si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Emporî, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizione postale si aggiunga cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1.50 si manda franco ovunque nel Regno flacon di saggio in prova (dalle Farmacie sopra luogo L. 1.30). Per averlo franco all'Estero Cartolina-Vaglia internazionale di L. 2.

Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge. 3

IL SOLE

è il giornale commerciale, industriale, finanziario, agricolo più diffuso d'Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.

Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi.

Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza, ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI

Per l'Italia:	Anno	L. 26.—
» »	Semestre	» 14.—
» »	Trimestre	» 7.—
» l'Estero:	Anno	» 48.—
» »	Semestre	» 25.—
» »	Trimestre	» 13.—

Numeri di saggio a richiesta

Amministrazione Via Carmine, 5, Milano

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia e scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti, Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

La Grande Scoperta del Secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio

Biciclette e Macchine da cucire

Via Daniele Manin, N. 10 — TEODORO DE LUCA — Via Daniele Manin, N. 10

A PREZZI DI FABBRICA

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di **GAS ACETILENE** con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane. La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti